



→ **Scenari** Non basta il centrosinistra: si cerca a destra e nel non-voto

milioni di voti cercansi

voto nelle circoscrizioni estere, hanno già votato, peraltro su schede che riportavano il vecchio quesito sul nucleare, ed il Viminale ha affermato che non era possibile stampare per tempo le nuove schede, per cui il loro voto potrebbe essere considerato tecnicamente nullo. Secondo un calcolo dell'Idv, questi 3,2 milioni alzerebbero il quorum «reale» al 58%. Poi c'è la questione dell'affluenza. Prendete il dato delle scorse amministrative. Alle comunali è stato del 68,5%, alle provinciali ancora più basso, ossia del 61%. Questo vuol dire che chi spera che i referendum vadano a vuoto può semplicemente sommare il proprio «non voto» - propugnato da gran parte del centro-destra - alla percentuale di chi tende a non presentarsi alle urne: un fetta di italiani che supera ampiamente il 20%. È chiaro che i promotori della

consultazione sperano in due o tre «effetti trascinamento»: *in primis*, la grande sensibilizzazione intorno alla questione nucleare dopo il devastante incidente di Fukushima, poi la forte mobilitazione intorno ad un tema sensibile come quello dell'acqua e la percezione, tutta politica, che una vittoria ai referendum possa rappresentare una spallata al governo Berlusconi e, soprattutto, la grande onda di passione civile che ha portato alle vittorie di Pisapia, De Magistris, Fassino & co. Stando ai dati, però, il problema è che la battaglia va ben oltre gli schieramenti per come si sono definiti alle amministrative. Vediamo, per esempio, Milano. Qui di fronte a 996 mila elettori, quelli che si sono effettivamente andati a votare sono stati 673 mila al primo turno e 671 mila al secondo, con un'affluenza rimasta di poco sopra il

67,3%. Il che vuol dire che il quorum teorico di Milano è di 492 mila elettori. Facciamo un po' di conti: se consideriamo tutti i voti di chi al secondo turno ha portato Giuliano Pisapia alla sua straordinaria affermazione, imprevedibile in questi termini fino a poche settimane fa, siamo complessivamente a 365 mila voti. Ne mancano 127 mila, che bisogna pescare tra i 297 mila che hanno segnato la propria crocetta sul nome di Letizia Moratti. Ancora più intricato il caso Napoli, dove bisogna fare i conti con un astensionismo molto alto. Al ballottaggio è andato a votare solo il 50,5%: 410 mila elettori. Di questi 264 mila hanno votato De Magistris: bisogna conquistarne altri 146 mila. E vanno trovati ovunque: tra gli elettori di Lettieri, e soprattutto nel popolo del non voto. Come avevamo detto? Una via crucis. ♦

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Giochini

Per non aprire col referendum, Minzolini sceglie Maroni, promotore di una task-force anti-conbine, nel calcio scommesse. Era una notizia. Per i quesiti adotta una lapide: «Ultimi appelli». Ci siamo persi tutti gli altri. E comunque in scaletta, aggancia a quegli appelli l'informazione decisiva: «No conseguenze sul governo». I Berlusconi suggeriscono di non andare a votare per far mancare il numero legale, ma mai il servizio mette in relazione diretta il suggerimento e il suo obiettivo. Anzi, intervista all'esperto che spiega: se uno vuole va a votare, e se non vuole non ci va, ciccia. Clamoroso: «Istat, cresce il Pil dell'Italia», il problema è che cresce niente, la notizia è che siamo nella cacca. Bombetta puzzolente su Pisapia: «Nessun commento dal sindaco di Milano», su che? Sulla libertà brasiliana del terrorista Battisti. «Applausi dai supporter» del sindaco, chiude la voce del cronista. Se Santoro fa «giochini», come dice Garimberti, Minzolini che cosa fa, presidente?

IL PROGRAMMA

VENERDI 17 GIUGNO

Ore 9.00/10.30
Registrazione Delegati

Ore 10.30
Apertura Lavori

presiede
Emilio Gabaglio

Saluti
Marta Vincenzi
Claudio Burlando
Lorenzo Basso

Relazione introduttiva
Stefano Fassina

Dibattito

Ore 17.00/17.30
"Indagine sulla condizione operaia in Italia"
Roberto Weber (SWG)

Dibattito

Ore 19.00/20.30
FOCUS: EUROPA, CRESCITA, LAVORO
Bernadette Ségol
Paolo Guerrieri
Vito De Filippo
Francesca Balzani
Sergio Cofferati

Ore 21.00
Commissione programmatica e organizzativa

SABATO 18 GIUGNO

Ore 9.30
Apertura lavori e saluti
Alessandro Repetto

Dibattito

Ore 12.00/13.30
FOCUS: EMERGENZA GIOVANI
(in collaborazione con i Giovani Democratici)
Fausto Raciti
Marco Calvetto
Salvo Barrano
Enrico Rossi
Catiuscia Marini
Luca Bianchi
Boosta-SubsonicS

Ore 14.30
Dibattito e sintesi della discussione
Stefano Fassina

Report Commissione programmatica e organizzativa
Armando Cirillo

Conclusioni
Pier Luigi Bersani

Nel dibattito sono previsti gli interventi di:

Susanna Camusso (Cgil),
Raffaele Bonanni (Cisl), **Luigi Angeletti (Uil)**, **Giampaolo Galli (Confindustria)**, **Giorgio Guerrini (Rete Imprese Italia)**, **Giuliano Poletti (Alleanza delle Cooperative)**, **Claudio Siciliotti (Presidente Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti)**, **Giuseppe Lupoi (Colap)**, **Edoardo Nesi (scrittore)**, **Rosy Bindi (Presidente Assemblea nazionale PD)**, **Enrico Letta (Vice Segretario PD)**, **Roberta Agostini (Responsabile Conferenza delle Donne PD) e parlamentari italiani ed europei del PD**



partitodemocratico.it
youdem.tv



CONFERENZA NAZIONALE PER IL LAVORO

GENOVA 17-18 GIUGNO 2011
AUDITORIUM FIERA DEL MARE
PIAZZALE J.F. KENNEDY 1